

Grande Cagliari

Municipio. Sindaco e partiti ai ferri corti: mal di pancia su Ada Lai, stadio e assegnazioni di assessorati

Floris e alleati alla resa dei conti pasticciaccio brutto in via Roma

Esplse le polemiche che nate quest'estate: nel mirino resta l'attività della superdirigente

Enrico Fresu
enrico.fresu@epolis.sm

C'è la questione Ada Lai, la dirigente che sconfinò nella politica. C'è la partita deleghe: l'idea del sindaco di assegnare l'assessorato al Turismo a Maurizio Onorato, scelta che ha scontentato Riformatori e Udc in un colpo solo. C'è pure un raptus pre-elettorale in corso, le regionali per i tempi della politica sono dietro l'angolo. Il nuovo stadio, poi. E ci sono decisioni importanti da prendere, come sul bonus bebè e le politiche della casa. Pezzi che, messi insieme, formano il pasticciaccio brutto di via Roma, giallo ambientato in Municipio: il padrone di casa, Emilio Floris, è sotto il tiro incrociato degli alleati. Tutti, o quasi. Una storia dal finale per niente scontato.

«NON C'È STATO nessun vertice di maggioranza». È lo stesso sindaco che, all'indomani dell'infuocato incontro, ha deciso di negare il problema agli interlocutori esterni. Ma all'interno gli eventi si sono consumati mercoledì sera, durante l'aborto di summit dei partiti che governano la città. I Riformatori, invitati a partecipare, hanno disertato. Motivo: pregressi impegni improrogabili. Per tutti. Lo conferma il consigliere Alessio Mereu, che aggiunge: «Sono sicuro che il sindaco saprà gestire la situazione al meglio, così come ha fatto in tanti altri frangenti in precedenza». Quali siano questi frangenti non lo dice. Ma in questi giorni in aula è ripiombata l'ombra di Ada Lai, la superdirigente ai Servizi sociali che, per parere bipartisan, lavora un po' troppo sul versante politico perché il suo sogno sarebbe quello di diventare la prima donna sindaco di Cagliari. Una sera di un anno fa, addirittura, avrebbe riunito intorno a un tavolo imbandito a casa sua Emilio Floris, Massimo Fantola e Mariano Delogu. Tema del convivio: una sua possibile e futuristica candidatura.



► Il sindaco Emilio Floris

Donne e Pari opportunità «Noi, cassa di risonanza»

La protesta

Si parla del superdirigente Ada Lai non solo all'interno dei vertici di maggioranza. Per5sino nella Commissione Pari opportunità, seppure velatamente, c'è chi punta il dito contro alcune iniziative. È il caso della giornata nata contro la violenza sulle donne dello scorso 25 novembre. Tre consiglieri legati alla minoranza hanno scritto una lettera di critica autocritica... «Ancora una volta la Commissione Pari Opportunità, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne del 25 Novembre, ha mostrato la sua debolezza pro

positiva, aderendo ad un progetto caduto dall'alto e accettando così di fare da cassa di risonanza ad una dirigenza in cerca di consensi elettorali. Una giornata che le donne vorrebbero non rituale e celebrativa, è diventata uno spot prelettorale, all'interno di una vetrina commerciale. Non era la giornata della donna, ma la giornata di lotta contro la violenza alla donna. Vetrine e menu in rosa appaiono fuori luogo e fuorvianti... Diamo voce così ad un nostro disagio che da tempo accusiamo all'interno della Commissione circa un insufficiente spazio di elaborazione...»,

Da allora non si è mai fermata. E ha dato fastidio a molti. Fino a che l'Udc, solo qualche giorno fa, non ha presentato un'interrogazione sulla sua anomala attività istituzionale. Floris l'ha difesa, lei dice di averne la benedizione. E lo scudocrociato non digerisce. «Le dichiarazioni di Ada Lai confermano che le motivazioni della nostra interrogazione erano giuste»: Paolo Carta, capogruppo del partito di Casini, ha partecipato al vertice. Anche lui preferisce non aggiungere altro su ciò che è stato detto in una delle giornate più difficili per questa amministrazione. Dice solo che, pur essendo seduto al tavolo, non ha fatto in tempo a parlare: il suo intervento sarebbe dovuto arrivare dopo quello di tanti altri, ma è passato troppo tempo. Poi, siccome aveva altri impegni (pure lui con i suoi, come i Riformatori), se n'è andato. Nella sala sono rimasti in pochi. C'era

An, con il capogruppo Alessandro Serra: «Il mio discorso è stato pacato. Quanto al resto, in questa fase, preferisco non aggiungere altro». Nuova espressione di riserbo, in attesa di chiarimenti da parte di Emilio Floris. Lo schema è uguale per tutti i partiti che non siano Forza Italia.

IN AULA il sindaco ha deciso di affidare il Turismo a Maurizio Onorato, in quota Riformatori. Che si sono lamentati, nonostante la poltrona. Il destinatario dell'incarico sarebbe dovuto essere un altro, già titolare di delega. Così il consiglio tolto dal cilindro di Floris, senza accordo preventivo, è stato causa di mal di pancia per tutti gli alleati. L'incontro di mercoledì è quindi finito male, pochi sono rimasti per affrontare i temi all'ordine del giorno. E il sindaco è tornato a casa infuriato. Ma forse, ieri, qualcosa è cambiato. ■

La chiave

1 Il problema dei vertici

Dovrebbe occuparsi del versante amministrativo, per buona parte della maggioranza sgomita per conquistare un posto di rilievo all'interno del Municipio.

2 Via alla corsa per le regionali

Le regionali si avviciano. E sembrano pronti Edoardo Tocco (Fi), Alessio Mereu e Giorgio Angius (Riformatori), Lorenzo Cozzolino e Marco Espa (Pd) assieme ad altri nomi che si stanno preparando.

3 Il nodo del Sant'Elia

Il sant'Elia rimane un tema caldo. L'idea di affidare il nuovo stadio a Cellino, senza gare né progetti, non piace a molti membri della maggioranza.